

ALLEGATO A



**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FONDO SOCIALE EUROPEO - OBIETTIVO 3
2000-2006**

**MISURA E1 – PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL
MERCATO DEL LAVORO**

**BANDO PER LA
LINEA DI INTERVENTO 3
AZIONE 4**

ANNO 2005

**“SPERIMENTAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI PER IL RAFFORZAMENTO
DELLE COMPETENZE NELL’AREA DELL’ASSISTENZA FAMILIARE”**

**IN ATTUAZIONE DELL’ATTO DI INDIRIZZO
APPROVATO CON D.G.R. N. 57-15196 DEL 23/03/2005**

INDICE

1. RISORSE PROGRAMMATE
2. ASSE E – MISURA E1 – OBIETTIVI
3. AZIONI AMMISSIBILI: LINEA DI INTERVENTO 3
 - 3.1 AZIONE E1 3.4
 - 3.1.1 CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE
 - 3.1.2 ATTIVITA' AMMESSE AL FINANZIAMENTO
 - 3.1.3 ALTRE ATTIVITÀ AMMESSE AL FINANZIAMENTO
4. DURATA DEI PROGETTI
5. DIMENSIONE DEI PROGETTI
6. COSTI AMMISSIBILI PER LA REALIZZAZIONE DELLA FASE 1 E DELLA FASE 2 DEI PROGETTI
7. COSTI AMMISSIBILI PER L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI DI SOSTITUZIONE
8. REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI OPERATORI
9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTI
10. DOCUMENTI DA ALLEGARE
11. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE
12. AMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE
13. CRITERI DI VALUTAZIONE
 - 13.1 CRITERI RIFERITI ALL'IDONEITÀ DEL SOGGETTO ATTUATORE
 - 13.2 CRITERI RIFERITI ALLA QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE
14. FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE
15. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI
16. MODALITÀ DI AUTORIZZAZIONE E DI GESTIONE DEI PROGETTI APPROVATI E FINANZIATI
17. RICONOSCIMENTO DI ATTIVITÀ AVVIATE PRECEDENTEMENTE ALL'AUTORIZZAZIONE
18. VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA
19. REVOCA DEI PROGETTI NON AVVIATI
20. SCADENZA DELL'AUTORIZZAZIONE
21. MONITORAGGIO, CONTROLLO E CERTIFICAZIONE DEI PROGETTI
22. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI
23. INFORMATIVA

1. RISORSE PROGRAMMATE

Per i progetti da realizzare in attuazione del presente bando sono assegnati complessivamente € 600.000,00 (oneri fiscali compresi, ove previsti dalla normativa vigente) di cui:

- € 450.000,00 tramite risorse del POR - FSE – Obiettivo 3 – 2000/2006 - Misura E1 con le quali vengono finanziate le fasi 1 e 2 dei progetti (max € 150.000,00 a progetto);
- € 150.000,00 tramite risorse regionali messe a disposizione dalla Direzione Regionale Politiche Sociali con le quali viene finanziata la fase 3 dei progetti (max € 50.000,00 a progetto).

2. ASSE E - MISURA E1 - OBIETTIVI

Asse E	“Misure specifiche intese a migliorare l’accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l’accesso a nuove opportunità di lavoro e all’attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro”
---------------	---

Misura “E1”	“Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro”
--------------------	--

La misura E1 prevede l’attivazione di interventi diretti a consentire alle donne la possibilità di usufruire delle attività e dei servizi contemplati dagli altri assi del POR, attraverso il superamento degli ostacoli tecnici e culturali che impediscono l’attuazione del principio di pari opportunità nel mondo del lavoro.

Le finalità della Misura E1 sono:

- Aumentare il tasso di partecipazione delle donne al lavoro e favorire l’imprenditorialità femminile;
- Migliorare la posizione relativa della componente femminile nel mondo del lavoro e favorire la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi della vita familiare e personale in un’ottica di condivisione delle responsabilità familiari.

Le finalità individuate sono coerenti con la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni “Verso una strategia quadro comunitaria per la parità tra donne e uomini (2001-2005)” – Proposta di Decisione del Consiglio concernente il programma relativo alla strategia quadro comunitaria in materia di parità tra uomini e donne (2001-2005) presentata dalla Commissione COM (2000) 335 definitivo del 07/06/2000.

3. AZIONI AMMISSIBILI: LINEA DI INTERVENTO 3

Le proposte progettuali dovranno indicare gli elementi di maggiore coerenza con gli indirizzi del Fondo Sociale Europeo (FSE) obiettivo 3 POR 2000/06, con la metodologia VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità); dovranno essere inoltre in linea con i principi di cui alla Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e alla L.R. 8/01/2004, n. 1 “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento” e in coerenza con le linee d’indirizzo del “Programma regionale di interventi in materia di immigrazione extracomunitaria –

Triennio 2004-2006”, approvato con D.G.R. n. 4-14155 del 23/11/2004.

La sperimentazione di “Servizi integrati per il rafforzamento delle competenze nell’area dell’assistenza familiare” previsti nell’ambito della citata tipologia di azione 3.4, è inoltre coerente con l’obiettivo trasversale Pari Opportunità del Fondo Sociale Europeo definito nel Regolamento CEE n. 1784/99 del Consiglio del 12/7/1999 e ripreso dai documenti di programmazione regionale.

3.1 AZIONE E1 3.4

L’azione E1 3.4 prevede la definizione e la sperimentazione di percorsi di sostegno agli/alle assistenti e collaboratori/trici familiari per anziani, disabili, persone non autosufficienti.

Tali percorsi sono finalizzati a dare attuazione alle politiche di inclusione sociale, a valorizzare e qualificare il lavoro di cura svolto a domicilio dalle assistenti familiari, spesso straniere, a sostenere la scelta assistenziale di molte famiglie, anche in esito ai risultati della regolarizzazione.

Linea di intervento 3	Azioni per l’introduzione di forme di flessibilità sul lavoro e per il reinserimento socio-lavorativo di soggetti in situazione di disagio e per il sostegno all’assistenza familiare.
Azione E1 3.4	Percorsi di sostegno all’assistenza familiare per anziani, disabili, persone non autosufficienti.
Destinatari/e finali	Assistenti familiari occupate/i; assistenti familiari disoccupate/i da non più di 6 mesi con pregressa esperienza lavorativa. Lo stato di disoccupazione degli/delle assistenti familiari non deve essere antecedente di oltre 6 mesi rispetto alla data di comunicazione dell’anagrafica dei/delle destinatari/e (vedi paragrafo 3.1.2). I destinatari devono essere domiciliati in Piemonte e in possesso di regolare permesso di soggiorno. Il domicilio è il luogo in cui il destinatario ha stabilito la sede principale della sua attività, pertanto l’attività dell’assistente familiare deve essere prestata presso una famiglia domiciliata in Piemonte.
Soggetti attuatori	ATS fra enti locali, enti pubblici, imprese e loro consorzi e altri soggetti strettamente funzionali alla realizzazione degli interventi, quali ad es. associazioni di volontariato, cooperative sociali; nell’ambito dell’ATS deve essere individuato un capofila che si identifica come soggetto attuatore ai fini della presentazione della domanda di contributi. L’ATS deve prevedere il coinvolgimento di: - un ente gestore dei servizi sociali di cui all’art. 1 della L.R. 8/01/04, n. 1 “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”; - un soggetto accreditato ai sensi della DGR n. 77-4447 del 12/11/01 e s.m.i. per le macroaree orientative “MIO – MFO – MCO” (di cui alla D.G.R. n. 27-5166 del 28/01/02). I servizi di orientamento dovranno essere erogati presso le sedi accreditate.

Le iniziative progettuali dovranno identificare in maniera chiara il contesto di riferimento, la tipologia dei/delle destinatari/e, la composizione della partnership e le singole capacità dei soggetti coinvolti.

3.1.1 CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Le proposte progettuali dovranno essere rivolte al perseguimento del seguente obiettivo:

- 3.4A) Definizione e sperimentazione di percorsi integrati di sostegno all'assistenza familiare per anziani, disabili e persone non autosufficienti.

3.1.2 ATTIVITÀ AMMESSE AL FINANZIAMENTO

Le attività ammesse al finanziamento riguardano la realizzazione di progetti finalizzati a favorire lo sviluppo della qualità dei servizi di assistenza familiare, attraverso la sperimentazione di percorsi integrati comprensivi di servizi di informazione, di azioni di comunicazione mirate ad accrescere le motivazioni delle/degli assistenti familiari e a migliorare i contesti di lavoro, di azioni di rafforzamento delle competenze, anche mirate ad accrescere la consapevolezza del ruolo svolto.

I percorsi integrati sono composti da due fasi, la cui realizzazione dovrà essere garantita dal soggetto attuatore:

- Fase 1 Servizi di informazione e di sensibilizzazione (es.: sportelli informativi, azioni di sensibilizzazione/comunicazione);
Fase 2 Azioni di rafforzamento delle competenze per gli/le assistenti familiari, attraverso progetti personalizzati sui/sulle singoli/e destinatari/e).

La fase 2 deve prevedere la progettazione e la realizzazione di azioni rivolte alle persone impegnate nel lavoro di cura miranti al rafforzamento delle specifiche professionalità.

Tali azioni dovranno fare riferimento al modulo standard "Elementi di assistenza familiare" - con la possibilità di sostituire lo stage con servizi di accompagnamento allo sviluppo di capacità lavorative (tutoring a domicilio - min 40 ore per destinatario) - e dovranno essere necessariamente strutturati in maniera flessibile e non continuativa, al fine di rispondere nella maniera più adeguata alle esigenze delle persone e delle famiglie.

Con riferimento al citato modulo standard "Elementi di assistenza familiare", gli interventi suddetti dovranno mirare al rinforzo delle competenze (min 130 ore per destinatario) in particolare nelle seguenti aree:

- interventi sull'ambiente: attività domestiche e igienico – sanitarie;
- assistenza alla persona: soddisfazione dei bisogni primari, alimentazione e preparazione dei pasti, cura della persona;
- area della relazione: con la persona assistita, con la famiglia, con altri operatori;
- sapersi muovere nel contesto socio – culturale: conoscenza e utilizzo dei servizi esistenti nel territorio.

Nella costruzione del percorso integrato il soggetto attuatore dovrà erogare le seguenti tipologie di servizio a seconda delle esigenze dei destinatari e nel rispetto dei vincoli indicati:

FASE	SERVIZI	DURATA
1	<ul style="list-style-type: none"> - Sportelli informativi - Azioni di comunicazione - Azioni di sensibilizzazione 	(max 500 ore complessive)

Importo richiesto fase 1= nr. ore di servizio garantite x max 20 €

Il riconoscimento della spesa avverrà sulle ore effettive in cui i servizi saranno a disposizione dell'utenza, rilevabili dai registri delle attività, di cui alle successive disposizioni di dettaglio.

FASE	SERVIZI INDIVIDUALI	DURATA
2	<ul style="list-style-type: none"> - Bilancio delle competenze - Mediazione culturale - Accompagnamento allo sviluppo di capacità lavorative (tutoring a domicilio - min 40 ore per destinatario) - Rinforzo delle competenze (min 130 ore per destinatario) 	(max 200 ore per destinatario)

Importo richiesto fase 2 = nr. ore di servizio complessive x max 35 €

I servizi della fase 2, ad eccezione del tutoring a domicilio, dovranno essere erogati presso le sedi accreditate (DGR n. 77-4447 del 12/11/01 e s.m.i.).

Il riconoscimento della spesa avverrà sulle effettive ore di servizio erogate per ogni destinatario, rilevabili dai registri delle attività, di cui alle successive disposizioni di dettaglio.

L'individuazione dei destinatari ed il conseguente avvio della fase 2 dovrà avvenire entro 3 mesi dalla data dichiarata di inizio attività.

Entro il mese successivo dovranno essere comunicate alla Regione Piemonte le anagrafiche complete dei destinatari coinvolti nei percorsi e la progettazione esecutiva con le modalità previste dalle successive disposizioni di dettaglio.

Lo stato di disoccupazione degli/delle assistenti familiari non deve essere antecedente di oltre 6 mesi rispetto alla data di comunicazione dell'anagrafica dei/delle destinatari/e.

Per la fase 2), in relazione al carattere sperimentale dell'azione ed al particolare target di utenza il numero di destinatari stimato potrà essere suscettibile di variazione, non saranno in ogni caso riconosciute spese di destinatari che non abbiano raggiunto almeno le 100 ore di servizio. Ogni destinatario potrà usufruire al massimo di 200 ore di servizio.

La mancata comunicazione dell'anagrafica dei destinatari nei tempi e nei modi stabiliti comporterà la revoca del contributo, salvo giustificati motivi.

La Regione si riserva la facoltà di ridurre le ore di servizio previste, e quindi l'ammontare del finanziamento richiesto, in relazione alla proposta progettuale.

3.1.3 ALTRE ATTIVITA' AMMESSE AL FINANZIAMENTO

Le altre attività ammesse al finanziamento riguardano l'attivazione di servizi sostitutivi di sostegno, rivolti sia all'assistente familiare sia alla famiglia, finalizzati a favorire la frequenza dei percorsi di cui alla fase 2.

L'attivazione dei servizi di sostituzione delle/degli assistenti familiari, finanziati con le risorse regionali messe a disposizione dalla Direzione Politiche Sociali, si ritiene essenziale per la realizzazione dei progetti.

In particolare il soggetto attuatore dovrà prevedere:

- l'attivazione di servizi di sostituzione per consentire agli/alle assistenti di fruire dei servizi previsti nella fase 2 e garantire nel contempo l'assistenza alle famiglie datrici di lavoro.

SERVIZI	ORE DI SOSTITUZIONE
Servizi di sostituzione degli/delle assistenti familiari durante le assenze per la partecipazione ai servizi previsti nella fase 2	(max 200 ore per destinatario).

Importo richiesto = nr. ore di servizio complessive x max 15 €

Il riconoscimento della spesa avverrà sulle effettive ore di servizio erogate per ogni destinatario, rilevabili dai registri delle attività, di cui alle successive disposizioni di dettaglio.

I progetti presentati devono comprendere la realizzazione delle attività relative alle fasi 1 e 2 e l'attivazione dei servizi di sostituzione.

4. DURATA DEI PROGETTI

I progetti dovranno concludersi entro 15 mesi dalla data comunicata di inizio attività. Ogni proroga ai termini su indicati dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

5. DIMENSIONE DEI PROGETTI

L'importo massimo finanziabile è stabilito nella misura di € 200.000,00 (oneri fiscali compresi, ove previsti dalla normativa vigente), di cui max € 150.000,00 per la realizzazione delle fasi 1 e 2 tramite risorse del POR - FSE – Obiettivo 3 – 2000/2006 - Misura E1, e max € 50.000,00 per l'attivazione dei servizi di sostituzione tramite risorse regionali messe a disposizione dalla Direzione Regionale Politiche Sociali.

6. COSTI AMMISSIBILI PER LA REALIZZAZIONE DELLA FASE 1 E DELLA FASE 2 DEI PROGETTI

I costi ammissibili per la realizzazione della fase 1 e della fase 2 dei progetti, poiché riguardano risorse del POR - FSE – Obiettivo 3 – 2000/2006 - Misura E1, fanno riferimento al Regolamento (CE) 448/2004 e alle "Linee guida per la rendicontazione e la certificazione delle spese dei progetti in applicazione della Legge regionale 14/04/2003, n. 8", approvate con D.D. n. 739 del 08/10/2004

e scaricabili all'indirizzo:

http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/dwd/rendicont_04.zip.

Il conto economico comprendente le fasi 1 e 2 del progetto, il cui totale (max € 150.000,00) viene determinato in base alle procedure di calcolo descritte al precedente paragrafo 3 (ore di servizio previste e relativi parametri), in caso di approvazione e finanziamento del progetto, darà luogo alla seguente ripartizione percentuale tra le categorie di costo rispetto all'importo totale del progetto:

Categorie di costo	Percentuali	Percentuali previste dall'Atto di indirizzo
a) Costi di preparazione	12%	12% (max)
b) Costi di realizzazione	60%	60% (min)
c) Costi per la diffusione dei risultati	10%	10% (max)
d) Costi per la direzione e la valutazione	8%	8% (max)
e) Costi amministrativi e generali	10%	10% (max)

In fase di rendicontazione potranno essere ammesse eventuali compensazioni tra le diverse categorie di costo del conto economico approvato, fino ad un massimo del 15%, nel rispetto delle percentuali massime e minime indicate nell'Atto di Indirizzo e recepite nel presente Bando, ossia è consentito compensare solo l'eventuale diminuzione fino al 15%, delle categorie di costo a), c), d) ed e), a favore di un aumento della categoria di costo b).

Le spese devono essere direttamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo di progetto e conformi ai principi generali di ammissibilità di cui alle citate linee guida.

Tutto il materiale prodotto, sia in formato cartaceo che elettronico, è di proprietà della Regione Piemonte, pertanto utilizzabile dai soggetti attuatori senza autorizzazione soltanto per fini di diffusione delle attività progettuali.

Inoltre, tutte le azioni informative prodotte (pubblicazioni cartacee o elettroniche) devono riportare nell'ordine:

- I loghi degli organismi finanziatori, ossia:
 - Unione Europea – Fondo Sociale Europeo;
 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione Professionale dei Lavoratori;
 - Regione Piemonte.
- il format della Campagna istituzionale "Piemonte Lavoro".

Tali loghi sono scaricabili dall'indirizzo:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/download/home.htm>.

Nella definizione del materiale prodotto è necessario attenersi alla normativa di riferimento – Legge 09/12/1977 n. 903, art.1, e Legge 10/04/1991 n. 125, art. 4 - in ordine all'indicazione che i messaggi non contengano discriminazioni di genere.

I costi ammissibili sono i seguenti:

a) Costi di preparazione

- Indagine preliminare e analisi dei fabbisogni;
- Individuazione profilo utenza;

- Ideazione e progettazione intervento;
- Redazione del progetto di massima;
- Ideazione del progetto esecutivo;
- Stesura del progetto esecutivo;
- Pubblicizzazione e promozione intervento.

b) Costi di realizzazione

- Accompagnamento e orientamento;
- Spese di trasferta (personale impiegato nella realizzazione del progetto);
- Spese destinatari;
- Attivazione e adeguamento del progetto;
- Realizzazione e gestione dei sistemi informativi;
- Azioni di sostegno agli utenti del progetto;
- Attività di ricerca.

c) Costi per la diffusione dei risultati

- Relazione finale sull'attività svolta;
- Elaborazione di report, studi e pubblicazioni relative all'azione;
- Analisi finalizzata alla diffusione dei risultati;
- Diffusione dei risultati.

d) Costi per la direzione e la valutazione

- Direzione del progetto;
- Coordinamento del progetto;
- Monitoraggio del progetto;
- Valutazione del progetto;
- Spese di trasferta del personale di direzione, coordinamento e valutazione.

e) Costi amministrativi e generali

- Segreteria;
- Amministrazione;
- Servizi ausiliari;
- Locazione immobili;
- Ammortamento immobili;
- Manutenzione immobili;
- Spese per pulizie immobili;
- Locazione attrezzature;
- Leasing attrezzature;
- Ammortamento attrezzature;
- Manutenzione attrezzature;
- Materiale di consumo;
- Illuminazione e forza motrice;
- Acqua;
- Gas;

- Riscaldamento e condizionamento;
- Telefono e collegamenti telematici;
- Spese postali e valori bollati;
- Spese di cablaggio;
- Forniture per ufficio;
- Imposte e tasse;
- Assicurazioni non obbligatorie;
- Licenza d'uso software;
- Spese per la fideiussione;
- Spese per costituzione di ATS.

7. COSTI AMMISSIBILI PER L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI DI SOSTITUZIONE

I costi ammissibili per l'attivazione dei servizi di sostituzione (max. € 50.000,00 a progetto) relativi al cofinanziamento regionale messo a disposizione dalla Direzione Politiche Sociali, alla quale si rimanda per informazioni più specifiche, riguardano sostanzialmente spese relative al personale impegnato nelle sostituzioni.

8. REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI OPERATORI

Al fine della presentazione della domanda di contributi é necessario, per i nuovi soggetti attuatori e per ogni partner della costituenda ATS, richiedere preventivamente (almeno entro il terzo giorno antecedente la scadenza del bando) l'attribuzione del codice anagrafico regionale seguendo le istruzioni contenute nell'apposita procedura presente all'indirizzo web:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/index.html>.

In caso di eventuali difficoltà rivolgersi al n. 011/4322484.

9. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTI

Le domande di contributi dovranno essere scaricate dall'indirizzo web:

www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/bando_assisten.htm.

La domanda di contributi dovrà essere compilata manualmente in ogni sua sezione, corredata da marca da bollo di importo pari a € 14,62 (ai sensi del D.M. 20/08/1992 n. 106 e s.m.i. in materia di "imposta di bollo"), sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore e, per presa visione, da tutti i componenti della costituenda ATS.

La domanda di contributi, completa degli allegati di cui al successivo paragrafo 10, dovrà essere consegnata a mano, **entro e non oltre le ore 12 del giorno 21/11/2005, pena l'esclusione**, al seguente indirizzo:

Regione Piemonte
Direzione Formazione Professionale – Lavoro
Settore Sviluppo dell'Imprenditorialità
Ore 9-12
3° piano – Via Magenta 12
10128 TORINO

Non verranno accettate domande consegnate oltre la data di scadenza.

10. DOCUMENTI DA ALLEGARE

Alla domanda di contributi, compilata in ogni sua sezione e sottoscritta nelle forme previste dalla vigente normativa, a garanzia dell'autenticità delle informazioni contenute nella domanda medesima, per risultare completa, deve essere allegata la seguente documentazione integrante:

- fotocopia completa del documento di identità del firmatario della domanda, in corso di validità;
- fotocopia dell'atto costitutivo del soggetto attuatore, delle eventuali variazioni successive alla costituzione e dello statuto con relativa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la conformità all'originale della copia (su modello scaricabile all'indirizzo web: www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/bando_assisten.htm);
- protocollo d'intesa sottoscritto in originale dai partner della costituenda ATS con l'indicazione del soggetto capofila (che si identifica col soggetto attuatore che presenta la domanda di contributi).

11. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

La valutazione delle domande sarà effettuata da un nucleo di valutazione presieduto dal Dirigente del Settore Sviluppo dell'imprenditorialità e composto da funzionari individuati dalla Direzione Formazione Professionale - Lavoro e dalla Direzione Politiche Sociali in relazione alle specifiche competenze, con il supporto dell'Animatrice Pari Opportunità e dell'Assistenza Tecnica al POR, secondo le indicazioni fornite dalle linee guida per la valutazione approvate dal Direttore Regionale Formazione Professionale – Lavoro.

E' facoltà del nucleo di valutazione la richiesta di integrazione documentale.

12. AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE

Verifiche di ammissibilità della domanda e del soggetto attuatore.

Non saranno considerate ammissibili e pertanto saranno respinte le domande:

- consegnate oltre ai termini previsti dal presente bando (secondo le modalità di cui al paragrafo 9);
- presentate da soggetti attuatori che non abbiano titolo di partecipazione (anche per la mancata registrazione all'anagrafica regionale di cui al paragrafo 8) o non possiedano i requisiti indicati al paragrafo 3 del presente bando;
- redatte su modulistica diversa dal modulo originale di domanda di contributi pubblicato sul sito regionale;
- prive della firma del legale rappresentante del soggetto attuatore e delle firme per presa visione

- dei componenti della costituenda ATS;
- recanti correzioni o cancellazioni sulla domanda di contributi e/o sulla documentazione ad essa allegata;
 - non corredate dalla documentazione richiesta al paragrafo 10.

Verifiche di accoglibilità dei progetti.

Non saranno considerati accoglibili e pertanto saranno respinti i progetti:

- riferiti ad azioni non previste dal presente bando;
- non conformi per la tipologia di azione, per i contenuti o per i destinatari, alle condizioni previste dal presente bando;
- di durata superiore a 15 mesi;
- le cui specifiche sezioni della domanda risultino prive o insufficienti di dati essenziali per la valutazione.

13. CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono raggruppati nelle classi di seguito descritte.

Classe	Punteggio massimo
1) Idoneità del soggetto attuatore	250
2) Qualità della proposta progettuale	750
Totale	1.000

Si precisa che per l'ammissione alla graduatoria è necessario raggiungere il punteggio minimo totale di 600 punti ripartito sulle seguenti basi minime:

- punteggio minimo di 150 punti per la classe riferita all'Idoneità del soggetto attuatore;
- punteggio minimo di 450 punti per la classe riferita alla Qualità della proposta progettuale.

13.1 CRITERI RIFERITI ALL'IDONEITÀ DEL SOGGETTO ATTUATORE

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
A)	<i>Composizione dello staff di progetto e dell'ATS</i>	
A1	Competenza ed esperienza dei singoli componenti dello staff di progetto e dell'ATS in relazione al ruolo svolto nel progetto.	180
	<i>TOTALE A)</i>	<i>180</i>

B)	<i>Obiettivi trasversali: pari opportunità, società dell'informazione, sviluppo locale</i>	
B1	Promozione o partecipazione ad altre iniziative nel campo delle pari opportunità e relativo impatto territoriale	25
B2	Coinvolgimento delle istituzioni/organismi di parità	15
B3	Promozione o partecipazione ad iniziative di utilizzo e/o diffusione degli strumenti della società dell'informazione e della conoscenza	15
B4	Partecipazione a interventi riconducibili allo sviluppo locale per l'erogazione di servizi sociali, a specifici tavoli tematici in ambito sociale dei Patti Territoriali o ad altre iniziative attivate a livello locale (piani di zona, ecc.)	15
	TOTALE B)	70
	TOTALE PUNTEGGIO SOGGETTO ATTUATORE	250

13.2 CRITERI RIFERITI ALLA QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
A)	<i>Illustrazione del contesto e individuazione dei destinatari</i>	
A1	Chiarezza nell'illustrazione del contesto in cui nasce l'idea progettuale in relazione all'obiettivo ed ai destinatari	90
A2	Modalità di individuazione e selezione dei destinatari	60
	TOTALE A)	150
B)	<i>Qualità della progettazione</i>	
B1	Coerenza interna del progetto (incluso il relativo budget)	150
B2	Individuazione e descrizione delle fasi operative tramite le quali si realizza il raggiungimento dell'obiettivo e relativo cronoprogramma delle attività	75
B3	Congruenza degli strumenti e delle metodologie in relazione a contenuti ed obiettivi dell'azione sperimentale	75
	TOTALE B)	300
C)	<i>Modalità di autovalutazione</i>	
C1	Individuazione di un percorso di monitoraggio interno per la valutazione in itinere delle fasi operative, con specificazione degli indicatori interni e delle modalità operative, e indicazioni relative ai risultati attesi	100
	TOTALE C)	100

D)	<i>Trasferibilità e innovatività del progetto</i>	
D1	Possibilità di riprodurre e trasferire il modello progettuale all'interno dello stesso contesto o all'esterno	70
D2	Elementi innovativi del modello progettuale	30
D3	Modalità e strumenti utilizzati per la promozione dell'azione progettuale	25
D4	Modalità e strumenti utilizzati per la diffusione dell'azione progettuale	25
	<i>TOTALE D)</i>	<i>150</i>
E)	<i>Coerenza con le strategie di programma</i>	
E1	Coerenza con le indicazioni del POR 2000/2006 e con gli indicatori delle "Linee guida V.I.S.P.O. (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità) – Attuazione del principio di pari opportunità per uomini e donne e valutazione dell'impatto equitativo di genere nella programmazione negoziata – Fondi strutturali 2000-2006" del Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri	50
	<i>TOTALE E)</i>	<i>50</i>
	TOTALE PUNTEGGIO PROGETTO	750

14. FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

A conclusione della fase di valutazione il Direttore Regionale della Direzione Formazione Professionale – Lavoro approva la graduatoria dei progetti nella quale verrà data priorità, ove possibile, all'ammissione di un progetto per provincia, compatibilmente con i progetti presentati e con le risorse disponibili.

15. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

In conformità a quanto previsto dal P.O.R. Ob. 3 della Regione Piemonte, l'erogazione dei contributi avverrà in relazione allo stato di avanzamento della spesa autocertificata dai soggetti attuatori, ad eccezione degli Enti senza scopo di lucro per i quali è prevista l'erogazione di un anticipo sulle attività avviate a seguito di presentazione di garanzia fidejussoria.

Per gli Enti senza scopo di lucro l'anticipo, pari al 60% del progetto approvato, verrà erogato al ricevimento dell'atto di adesione firmato; l'eventuale saldo verrà erogato successivamente alla presentazione del rendiconto finale.

Tutti gli altri soggetti attuatori hanno la possibilità di richiedere l'erogazione di un acconto in una unica soluzione per un importo non superiore all'80% del progetto approvato.

Tale richiesta dovrà avvenire in concomitanza con una delle dichiarazioni di spesa quadrimestrali intermedie la quale attesti che le spese effettivamente sostenute siano almeno pari all'importo richiesto.

L'eventuale saldo verrà erogato successivamente alla presentazione del rendiconto finale.

16. MODALITÀ DI AUTORIZZAZIONE E DI GESTIONE DEI PROGETTI APPROVATI E FINANZIATI

A seguito dell'approvazione delle graduatorie sarà data comunicazione formale ai soggetti attuatori. La gestione delle attività, le modalità di rilevazione dei dati fisici, finanziari, di realizzazione del progetto e le modalità di dichiarazione periodica di spesa e di rendicontazione saranno regolate dalle Disposizioni di dettaglio approvate con successivo atto, in particolare per quanto riguarda:

- atto di adesione nel quale saranno indicati gli obblighi dei soggetti attuatori;
- comunicazione di inizio attività;
- comunicazione dei dati fisici (anagrafica dei destinatari) e progettazione esecutiva;
- dichiarazioni periodiche di spesa e comunicazione dei dati relativi all'avanzamento del progetto;
- comunicazione di fine attività;
- presentazione della rendicontazione e dei dati finali sulle attività realizzate, entro 90 giorni dal termine delle attività.

17. RICONOSCIMENTO DI ATTIVITÀ AVVIATE PRECEDENTEMENTE ALL'AUTORIZZAZIONE

I soggetti attuatori di progetti presentati/approvati ma non ancora autorizzati, che per motivi di particolare urgenza dovessero avviare la realizzazione del progetto in attesa di eventuale finanziamento, dovranno obbligatoriamente darne comunicazione alla Direzione Formazione Professionale - Lavoro. Detta comunicazione, dovrà essere accompagnata da una specifica dichiarazione, con la quale l'operatore si impegni:

- ad avviare il progetto sotto la propria totale ed esclusiva responsabilità;
- ad adottare le modalità attuative previste dalle disposizioni di dettaglio per la gestione dei progetti ammessi al finanziamento, di cui al paragrafo precedente;
- ad accettare il controllo degli organi comunitari, nazionali e regionali a ciò preposti;
- a rinunciare a qualsiasi richiesta di riconoscimento di spese sostenute, nel caso in cui il progetto avviato non sia ammesso al finanziamento.

18. VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

Le eventuali variazioni di denominazione, ragione sociale e/o codice fiscale/partita I.V.A. dell'operatore titolare del progetto, preliminari o determinatesi in corso d'opera, devono essere tempestivamente comunicate alla Direzione Formazione Professionale - Lavoro, ai fini dell'istruttoria e della verifica di mantenimento dei requisiti previsti, e richiedono la modifica dell'atto autorizzativo.

Altre eventuali variazioni (indirizzo, legale rappresentante del progetto, ecc.), dovranno essere tempestivamente comunicate alla Direzione Lavoro – Formazione Professionale.

L'attuazione dei progetti deve avvenire nei tempi stabiliti, nel rispetto delle proposte approvate e di tutte le condizioni previste (destinatari, attività, deleghe); eventuali variazioni, purchè in coerenza con l'impianto complessivo del progetto e che non comportino maggiorazioni dell'importo totale del progetto approvato, potranno essere effettuate, ma solo previa autorizzazione della Direzione Regionale Formazione – Professionale Lavoro pena la non ammissibilità della relativa spesa.

19. REVOCA DEI PROGETTI NON AVVIATI

La data inizio attività, che verrà comunicata dai soggetti attuatori secondo i tempi e le modalità previste dalle successive disposizioni di dettaglio, deve coincidere con l'effettivo avvio del progetto, pena la revoca dell'intero contributo.

Gli importi derivanti dalle suddette cancellazioni sono resi disponibili per il finanziamento dei progetti eventualmente presenti in graduatoria a titolo di approvati e non finanziati.

20. SCADENZA DELL'AUTORIZZAZIONE

Salvo i casi di eventuale contenzioso in atto, per i quali si dovrà attendere il pronunciamento degli organi competenti, l'autorizzazione a realizzare interventi di cui al presente bando esaurisce i propri effetti con la conclusione delle attività in esso previste e la conseguente liquidazione delle spettanze dovute a titolo di saldo, ovvero con la restituzione degli indebiti ove se ne verificasse l'evenienza. Per le attività oggetto di una autorizzazione che abbia concluso i propri effetti, il soggetto autorizzato non potrà vantare alcun ulteriore diritto nei confronti dell'Amministrazione regionale.

21. MONITORAGGIO, CONTROLLO E CERTIFICAZIONE DEI PROGETTI

I dati fisici e finanziari richiesti dal Sistema nazionale di monitoraggio saranno rilevati attraverso le procedure informatiche dedicate.

Durante la gestione dei progetti saranno effettuate dai funzionari della Direzione Lavoro - Formazione Professionale visite di verifica intermedia e finale in merito all'avanzamento delle attività ed al raggiungimento dell'obiettivo.

Il soggetto attuatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad essi connessi; è altresì responsabile sia delle dichiarazioni rese in autocertificazione al momento di presentazione della domanda sia di ogni altra certificazione resa nel corso dell'attività autorizzata.

Qualora gli uffici incaricati dei controlli riscontrassero irregolarità nella conduzione delle azioni, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, la Direzione Formazione Professionale - Lavoro previa comunicazione all'operatore, disporrà la sospensione dell'autorizzazione e l'avvio del procedimento per la revoca dei contributi.

22. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- Disposizioni di dettaglio
Il Direttore regionale della Direzione Formazione Professionale - Lavoro provvederà con propri atti alla predisposizione delle disposizioni di dettaglio.
- Pubblicità
A tutti i destinatari finali delle azioni dovrà essere data opportuna informazione sulle finalità delle azioni e sulla provenienza dei fondi. Gli operatori saranno tenuti, in ogni occasione di rilevanza esterna, nella fase promozionale, per le attività finanziate del FSE, a seguire le disposizioni della Regolamento della Commissione Europea CE n. 1159/2000.

- **Pubblicazione**
La Regione provvederà alla pubblicazione del presente bando sia sul BURP (Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte), sia sul proprio sito Internet all'indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/bando_assisten.htm.
- **Delega**
Si rimanda allo specifico paragrafo delle "Linee guida per la rendicontazione e la certificazione delle spese dei progetti in applicazione della Legge regionale 14/04/2003, n. 8", approvate con D.D. n. 739 del 08/10/2004.

23. INFORMATIVA

Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 si informa che il trattamento dei dati personali acquisiti dalla Regione Piemonte, in quanto titolare del trattamento, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività di cui al presente bando ed avverrà a cura dei soggetti incaricati dal Dirigente del Settore Sviluppo dell'Imprenditorialità, in quanto Responsabile del trattamento, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche nella comunicazione al Sistema nazionale di monitoraggio.

Il conferimento di tali dati è necessario per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei contributi relativi alle attività di cui al presente Bando e per tutti gli adempimenti connessi. La loro mancata indicazione comporta l'impossibilità di procedere all'erogazione del contributo.

Agli interessati sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Dirigente del Settore Sviluppo dell'impreditorialità.

Il trattamento dei dati effettuato presso la sede dei soggetti attuatori ricade sotto la loro responsabilità; i soggetti attuatori stessi sono tenuti ad individuare il personale incaricato del trattamento.